

INTERVISTA A LILIANA SEGRE**«Disprezzo e pena per i fascisti di oggi»**

■ A pagina 11

«NON SI PUÒ DIMENTICARE»

di MARCO MAGI

- LA SPEZIA -

COME una dolce nonna, con milioni di nipoti. Perché una donna esile di quasi 88 anni, può anche portare un peso immane, se non fa fatica. È Liliana Segre, sopravvissuta al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau e testimone dell'Olocausto, nominata a gennaio senatrice a vita, che riceverà oggi dal Comune della Spezia il Premio Exodus 2018, per il suo impegno nell'attività di testimonianza della Shoah.

Cosa le ha fatto scattare, soltanto negli anni Novanta, la passione per la divulgazione?

«Da tempo cercavo di trovare le parole ed immaginavo come compiere il mio dovere di testimone, senza riuscire a trovare la forza. Poi, tante cose: l'antisemitismo dilagante, 'Il libro della memoria' di Liliana Picciotto, il diventare nonna. Non sapevo se sarei riuscita ad esprimermi davanti a tanta gente, poi con molta umiltà e timidezza, ho cominciato questo percorso. La mia paura più grande? Di mettermi a piangere, ma non è andata così, anzi è sta-

to liberatorio».

Perché crede che, quando anche l'ultimo sopravvissuto della Shoah morirà, tutto quell'orrore verrà dimenticato?

«Lo penso più che mai, poiché perfino oggi che, seppur rimasti in pochi, riusciamo a contrastare con la nostra voce diretta i negazionisti, si tengono lezioni alle università per confutare l'Olocausto. Immaginate quando non ci saremo più. A quel punto tutto potrà essere manipolato con la politica, alterato o cancellato come in '1984' di Orwell».

Vorrebbe dire qualcosa ai neofascisti e ai neonazisti di oggi?

«Una notevole parte di loro li guardo con grande preoccupazione. Per la loro coscienza, per la loro ignoranza. Li osservo con paura e disprezzo, anche se mi fanno pena».

Come mai i ragazzi vedono quei fatti lontanissimi?

«È il rischio della Storia. Quelli della mia generazione hanno studiato il Risorgimento italiano e Garibaldi come eventi che facevano parte del nostro presente di allora. Oggi? Sono una riga nel libro. Spero che non succederà questo per la Shoah. Da trent'anni vado nelle scuole e mi confronto con gruppi di migliaia di giovani, sono molto assetati di verità, mi ascoltano con interesse e rispetto».

Ricorda quanto accadde alla Spezia dal 1945 al 1948?

«Non sono stata una testimone oculare, ho sempre abitato a Milano, però la vicenda delle migliaia di ebrei partiti dalle acque spezzine per la Palestina, fa parte della storia italiana. Ciò che è più interessante sottolineare, come ho già ricordato in una mia scorsa visita alla città negli anni scorsi, è l'atteggiamento che ebbe la popolazione locale nei confronti di quelle persone in difficoltà, l'affettuosa ospitalità, un momento da ricordare».

Ha mai voluto fisicamente cancellare dal braccio quella matricola 75190, il tatuaggio che le fecero ad Auschwitz?

«Mai, è un documento storico. Una vergogna per chi lo ha fatto, non per la persona che ce l'ha addosso. Una medaglia dal grande valore simbolico».



Peso: 1-8%, 47-68%

**Programma**

Proseguono le Celebrazioni Marconiane

CONTINUA il programma degli eventi organizzati dal Comune della Spezia e dalla Marina militare per le Celebrazioni Marconiane. Oggi alle 14.30, al Museo navale, sarà inaugurata la mostra dell'artista Tiziana Cera Rosco 'Tracks for arctic - 9 lavori. Canapa con fucsina su tela e tracce musicali', curata dal direttore comandante Giosuè Allegrini. L'autrice ha voluto dedicare il suo lavoro alla trasvolata del Polo Nord compiuta 90 anni fa dal generale Umberto Nobile con il dirigibile 'Italia', che il 25 maggio 1928 si schiantò sui ghiacci del Circolo Polare Artico. A seguire, alle 15, è in programma la conferenza sul tema 'La Spezia 47329: le decrittazioni attraverso l'etere', a cura di Enrico Cernuschi.

**EXODUS**
La partenza
dal molo
Pagliari, una
delle
testimonianze
della città
della Spezia**SOPRAVVISSUTA**
Liliana Segre, 88 anni,
ha ricevuto il premio
Exodus 2018

Peso:1-8%,47-68%